

LA NUOVA DISCIPLINA DEL CRONOTACHIGRAFO DIGITALE
Convegno su iniziativa della Camera di Commercio in Mantova 6 novembre 2005

Intervento di saluto
del Direttore API – Associazione Piccole e Medie Industrie della Provincia di Mantova
dott. Giovanni Acerbi

Porgo a nome dell'Api un saluto ed un sincero ringraziamento a tutti coloro che hanno voluto assicurare una tanto nutrita presenza. Ringrazio il Presidente della Camera di Commercio per aver promosso in modo così puntuale e tempestivo l'organizzazione di un convegno di tale interesse .

Un particolare ringraziamento va poi all' "area servizi" ed all'"area anagrafe e certificazione" della Camera di Commercio , che fin dalle prime fasi di programmazione delle procedure per l'attuazione dell'iniziativa ha accortamente provveduto a coinvolgere gli operatori di tutte le più importanti associazioni di categoria . Si tratta di un segnale importante per richiamare tutti ad assicurare piena collaborazione e a "fare squadra" sull'attuazione di così incessanti novità.

Porto infine i saluti del nostro VicePresidente Antenore Pigozzi, delegato all'interno del Consiglio per le problematiche sull'autotrasporto: ApIndustria - *questa le nuove denominazione recentemente assunta* - conta oggi oltre 370 aziende associate e tra queste una parte importante appartiene al settore dell'autotrasporto o ad attività affini a tale settore.

Proprio per questo la nostra Confederazione Nazionale ci tiene informati sul tavolo di discussione oggi aperto a Roma.

A quanto ci risulta il Governo avrebbe confermato l'impegno di destinare le risorse previste dal protocollo dello scorso anno, ribadendo la necessità di trovare strumenti di spesa alternativi al gasolio, la cui riduzione non sarebbe compatibile con la normativa comunitaria.

Le associazioni, di contro, hanno illustrato alcune proposte per la riduzione dei costi di esercizio, chiedendo venga comunque mantenuto il collegamento ai costi chilometrici.

A questo proposito, poiché il tema del convegno è la novità del cronotachigrafo digitale, mi è tornata alla mente una storiella dell'umorismo ebraico . Mosè scende dal Sinai e raduna il popolo "Ascoltate: devo comunicarvi una notizia buona e una cattiva". "dacci prima quella buona esclama il popolo a una voce sola" . E Mosè " la notizia buona è che sono riuscito a scendere da quindici a dieci comandamenti..... La cattiva è che purtroppo per l'adulterio non c'è stato niente da fare!".

Vi chiederete qual è il collegamento? Semplice: forse anche quest'anno riusciremo ad ottenere specifiche agevolazioni per l'abbattimento dei costi d'esercizio, ma il cronotachigrafo , quello ce lo dovremo certamente tenere.

Lo "sconto" è infatti la domanda più frequente, ma il cronotachigrafo digitale rappresenta il "minimo" di ciò che si deve accettare e questo soprattutto perché il cronotachigrafo digitale risponde a precise finalità ed esigenze di sicurezza stradale, oltre che essere garanzia delle condizioni di lavoro dell'autista.

In considerazione della maggiore flessibilità e agilità d'utilizzo, il cronotachigrafo digitale potrebbe inoltre addirittura rappresentare una opportunità per migliorare il sistema di controllo di gestione del parco automezzi e dell'attività degli autisti.

L'argomento che però qui più mi interessa analizzare è il fatto che il cronotachigrafo avrebbe come obbiettivo quello di garantire un' "equa concorrenza" . Questo è il punto che richiede un necessario approfondimento.

Oggi, purtroppo, la concorrenza nel mondo dell'autotrasporto non avviene tanto sulla qualità dei servizi ma soprattutto sui costi, cosicché molti sono spinti a violare le norme per essere competitivi. Questo è vero.

L'inarrestabile rincaro del petrolio sta però mettendo in ginocchio l'autotrasporto. I costi sempre più elevati sono difficilmente scaricabili sul costo delle merci trasportate, cosicché è sempre più evidente la debolezza contrattuale nei confronti della committenza. Qualcuno afferma che parte del mondo industriale manifatturiero, avrebbe interesse a tutto ciò. Questo non è vero. Tutto il mondo delle imprese ha bisogno di un sistema sano e sarebbe una visione di troppo breve respiro.

Sempre sul tema della competitività devo infine ricordare il grave fenomeno dell'invasione dall'Est. Non a caso il Ministero riportava in un comunicato sui risultati dei controlli che "per quanto riguarda le irregolarità gravi l'incidenza dei veicoli extracomunitari continua a crescere".

Ciò che vorrei sottolineare è quindi che il problema della mancanza di una concorrenza leale, non è solo legata al rispetto delle regole di sicurezza. Siamo in realtà di fronte ad una crisi più profonda del modello organizzativo del settore autotrasporto.

Le aziende hanno certamente il dovere di organizzarsi in modo eticamente corretto, ma bisogna anche introdurre regole che permettano alle aziende di resistere alle incongruenze del mercato.

Dovremo allora mettere ogni possibile impegno perché trovi efficace attuazione la novità del cronotachigrafo digitale, ma il costo della sicurezza non può e non deve gravare solo sugli autotrasportatori, in particolare su quegli autotrasportatori che fanno della guida la loro professione e quindi più degli altri non tollerano che si metta in pericolo sulle strade la sicurezza degli altri.

In questo difficilissimo quadro economico, l'autotrasportatore ha il dovere di attrezzarsi per affrontare le incessanti novità come il cronotachigrafo digitale, con preparazione, formazione e aumentando il livello di professionalità. Ma senza crearci o creare alibi diciamo chiaramente che la soluzione dei problemi dell'autotrasporto ed il problema di una competitività equa non può trovare risposte solo nel rispetto delle regole dei tempi e modi di guida.

Occorrono politiche di rilancio di ampio respiro in modo che l'Italia non continui ad essere "l'ultima ruota del carro". Ne va della sopravvivenza delle imprese di autotrasporto soprattutto piccole e Medie.

E' quindi necessario trovare, con sforzi a tutti i livelli, strumenti per ridare competitività al settore non solo in termini di costi ma anche in termini di servizi e di sistema.

Se ciò non avverrà, la fatica per migliorare ed il rispetto delle regole, *sempre e comunque dovuto*, rischiano di non dare quei frutti in cui tutti abbiamo ancora fiducia e in cui continuiamo, *nonostante tutto*, a credere.